

**L'intervista**

di Giuseppe Alberto Falci

# «Bene la corsa di Zingaretti ma ci sono anche altri nomi Subito Martina segretario»

**Fassino: andare oltre il Pd? Le sue ragioni sono ancora attuali**

**ROMA** Piero Fassino, ultimo segretario dei Ds e fondatore del Pd. Cosa sta succedendo dentro al suo partito?

«Sappiamo che dobbiamo ripartire, con umiltà e apprendendo un cantiere largo di discussione che coinvolga tutto il partito e si apra con coraggio alla società italiana. Con due obiettivi».

**Quali?**

«Primo: una proposta di opposizione credibile e convincente, capace di conquistare la fiducia dei cittadini, a partire dai tanti che si sono allontanati da noi. Secondo: ricostruire il partito che in molti territori ha fortemente indebolito i suoi legami con la realtà. Ovviamente partendo dalla sconfitta e dalle ragioni che hanno portato molti a rivolgersi altrove».

**Di chi sono le responsabilità della sconfitta? Renzi è l'indiziato numero uno?**

«La sinistra ha subito sconfitte in America e in tutti i paesi europei. Davvero sarebbe riduttivo ricondurle a questo o quel leader. Si esce dalla scon-

fitta non con i capri espiatori, ma cercando di capire perché la sinistra, egemone nel '900, oggi rischia la marginalità».

**Romano Prodi propone di andare «Oltre il Pd».**

«Ho dato alle stampe un libro dal titolo *Pd davvero* perché convinto che bisogna rilanciare le ragioni per cui 10 anni fa abbiamo fatto nascere il Partito democratico: un grande partito riformista, capace di mettere in campo le riforme economiche, sociali e istituzionali necessarie a portare il Paese fuori dalla crisi, dalla instabilità e dalle disuguaglianze. Oggi ce n'è ancor più bisogno di fronte alla deriva in cui Salvini e Di Maio stanno trascinando l'Italia».

**Quali sono i tempi del congresso?**

«Intanto il primo passo è superare lo stadio della reggenza. In questi mesi Maurizio Martina ha svolto un lavoro prezioso e generoso; adesso serve eleggerlo segretario a pieno titolo, costruendo intorno a lui un gruppo dirigente autorevole, riconosciuto e

con nuovi innesti».

**Però state litigando se farlo prima o dopo le elezioni europee.**

«Non è che ogni discussione è un litigio. L'assemblea nazionale avvia subito un percorso di discussione e ricostruzione che culminerà nel congresso. Eviterei di stabilire oggi mese giorno e ora di una cosa che dovrà accadere in ogni caso nel 2019 e i cui tempi decideremo tenendo conto dell'evoluzione del quadro politico, delle politiche del governo, delle nostre battaglie di opposizione e delle elezioni europee e amministrative».

**Sosterrà la candidatura di Zingaretti a segretario?**

«Fortunatamente disponiamo di molte personalità, come Maurizio Martina, Nicola Zingaretti, Andrea Orlando, Roberta Pinotti, Federica Mogherini e altri ancora. Sono giovani dirigenti che lanciavano quando ero segretario dei Ds. So quanto valgono. Ma non partiamo dai nomi. Serve una nuova piattaforma ideale e

programmatica. E da lì sceglieremo chi ci debba guidare».

**In campo c'è anche Carlo Calenda che invoca un Fronte repubblicano...**

«Molte proposte di Calenda sono utili. E vanno nella direzione di un campo progressista largo, capace di aggregare forze politiche e società, attrattive energie nuove. Ed è il Pd per primo che ha la responsabilità di costruirlo».

**Cosa significa centrosinistra largo?**

«Significa guardare a tutti coloro che dicono no all'onda populista e alla deriva estremista di Salvini, a chi vuole un'Italia moderna e giusta, saldamente ancorata all'Europa. E per farlo dobbiamo partire da tre priorità: lotta alle disuguaglianze in una società che sappia proteggere senza chiudersi; a ciascuno un lavoro su cui costruire le proprie certezze di vita; una politica dell'immigrazione che non contrapponga italiani a stranieri, ma consenta a ciascuno di veder riconosciuti i propri diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**99**

Disponiamo di molte personalità. Oltre a Nicola e Maurizio, ci sono Orlando, Pinotti, Mogherini. Li lanciai io da segretario dei Ds

**Il dibattito****Il passo avanti del governatore**

Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, 52 anni, (foto a destra) in un'intervista al Corriere, ha dichiarato di voler un Pd diverso «per costruire una nuova alleanza azzerando le attuali forme politiche». Annunciando la sua candidatura a segretario, Zingaretti ha chiesto che il Pd vada a congresso prima delle elezioni europee del 2019

**1****I nuovi scenari Verso le primarie**

Gazebo aperti per allargare a tutto il centrosinistra: per la corsa a segretario il governatore del Lazio punta alle primarie e attende di capire quali siano i possibili sfidanti. L'ala renziana potrebbe puntare su Matteo Richetti o Roberto Giachetti. Tra i possibili candidati si fa anche il nome dell'ex ministro Carlo Calenda

**2****99**

Il reggente ha lavorato bene, sabato deve essere eletto leader a pieno titolo. Va costruito attorno a lui un gruppo dirigente autorevole e con nuovi innesti

**99**

Sarebbe riduttivo ricondurre la ragioni della sconfitta a questo o quel leader. E adesso non servono i capri espiatori

**In Aula**

Piero Fassino, 68 anni, deputato del Pd ed ex segretario dei Ds, con Maurizio Martina, 39 (LaPresse)